

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2756

Curia Generalizia - Roma

Entrò in noviziato in S. Nicola di Roma il 25 3 1748; e professò il 13 2 1749, con dispensa di due mesi.
 Era già Pastore Arcade. Quindi il 5 VI 1749 fu dentato nel collegio di Camerino per insegnare in quella Università.
 Il 9 XI 1750 passò ai Francescani di Aracoeli di Roma.
 Di lui si conservano mss. tre sonetti, che compose quando era ancora novizio, destinati per la Raccolta degli Atti di S. Girolamo, ma non vi furono accolti. Li riporto a beneficio del lettore:

Il primo di un sonetto
 Chi dice maggio vede il pinguic
 Di chi è figlio d'una donna
 Valga la sua condanna
 Con la sua guerra espugnata
 Con l'ingrato la giustizia
 Solo la vita feroce regge il cielo
 Opprimere il mio regno
 Non c'è altro che unqua
 Basso il suo nome, parte all'ombra
 E l'ombra che altri qui può
 Il nome che altri qui può

USL 12 - GENOVA III		REGIONE LIGURIA USL 12 - GENOVA III	
GENOVA-V. ASSAROTTI 35 612922 *P*		GENOVA-V. ASSAROTTI 35 612922 *P*	
RACO ANTONIO M	19/02/983	RACO ANTONIO M	19/02/983
USL-12 GENOVA PIAZZA DELLA MADDALENA 11	11		D

LOMBARDO LAURA 1859 PEDIATRA	01/03/83		
01/07/85	EE38	01/07/85	

Sopra lo stesso argomento.

Ceco d'Adria l'illustre, inelto Figlio
 Che lo piccò acceso, e in un di zelo
 Colta divina voce, e col consiglio
 Si appressò ad aiutar ser come anello;
 E là, dove maggior uelto il periglio
 Di chi il fragile lappio umano uelto
 Volge la man, providamente, e il ciglio,
 Perché col opra sua respinge al cielo,
 Con drappello di fanciulli al lato
 Tutto di viva fiamma acceso il cubito
 Opposteno si reca in ogni lato.
 Adria eccelsa non già, ch' unqua sepolto
 Resti il suo nome, poiché all' mondo si da
 L' eroe, ch' ebbe ogni pregio in se raccolto.

Del noizio Tomaso Castani C. A.
 S. A.

2
Vendo il Sovrano della pietate degli innumere-
voli attende alle cure degli infermi e di
zione degli orfan.

Coneto

Quoi che opprè da via mal giacete
Quasi quanti di vita all'ultimo ore,
E in oratio ad duri affanni i di tracce
Intra la dubia speme ed il timore,
Raddoverate il ^{no} ~~no~~ e i vai volgete
C'enchè sommerso nel letale orrore,
Ver ^{no} ~~no~~ che sulla pena a pro inquire
Sen ^{vola} ~~vola~~ a tranu ^{pari} ~~pari~~ ^{il} ~~il~~ ^{genitor} ~~genitor~~ ^{amore} ~~amore~~
Ci già di sede ^{avevo} ~~avevo~~ ^{ento} ~~ento ^o ~~o ^{no} ~~no~~ ^{lo} ~~lo~~
I perigliosi morti e le ^{terute} ~~terute~~
Soglie, sospeso in mano di morte il reo.
E tanto più cell' inelita virtute
Che deluso l'ingegno noni dal cielo
C'è che alle Memorie a l' ^{non} ~~non ^{orien} ~~orien ^{salute} ~~salute~~
Del Forajmo~~~~~~~~

4
4
Diveuta la sanita dal Reato, così parla il
nazio Inferno.

Coneto

Conon vedeste il santo Veglio e pio
A me veniv Duce d' eletta chiesa
D' orfani bandetti e della fesa
Morre spezzar l'invido velo e vio;
Indi, qual cenno al desiato Rio
Velocemente da mattina a sera
Conven, salire alla suprema fesa
Long sott' ^{page} della visione di Dio!
Io ben lo vidi, che dal vostro piove
Si balenava quella che nel seno
Ine Angusti hi face d' honore;
Hi protetto io, da tal malora appieno
Ris ^{to} ~~to~~ ^{del} ~~del ^{mio} ~~mio ^{gran} ~~gran ^{liberatore} ~~liberatore
Seguir d' appreso le virtudi almeno.~~~~~~~~

Del noisio Tomaso Cantani
F. H. Arc.